

stessa dovrà essere percetta per l'anno successivo, mantenendo sempre le proporzioni stabilite dalla tariffa fra le varie categorie. Tuttavia, quando il comune dovesse assumere impegni continuativi da fronteggiarsi o da garantirsi col gettito della tassa, il Consiglio comunale potrà in anticipazione fissare per più anni la misura minima della tassa stessa.

« Potrà il comune, con deliberazione consigliare, secondo le forme della legge comunale e provinciale e da approvarsi dalla Giunta provinciale amministrativa, disporre che una parte del provento della tassa sia erogata a far fronte alle spese o agli impegni da incontrarsi per la costruzione ed esercizio del porto alla Marina di Carrara accordandosi l'eventuale applicazione della legge 12 febbraio 1903, n. 50; ed una parte in contributi alla iscrizione degli operai dell'industria marmifera alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

« Dalla data dell'entrata in vigore della presente legge è abrogato il regio decreto 19 settembre 1860 per la provvisoria istituzione di un diritto di pedaggio sui marmi a favore del comune di Carrara ».

(È approvato).

L'articolo secondo è dunque soppresso.

L'onorevole Artom aveva proposto di sostituirvi il seguente:

« Le disposizioni del precedente articolo sono estese al comune di Fivizzano ».

È evidente però che, essendo stato soppresso l'articolo secondo, tale emendamento non ha più ragione di essere.

ARTOM. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARTOM. Desidero spiegare la ragione che mi aveva consigliato a presentare l'emendamento.

Io mi rendo conto pienamente di quanto ha accennato l'onorevole presidente del Consiglio, ossia degli inconvenienti, che vi possono essere nello estendere questa disposizione di legge ad altri comuni. Ma noi abbiamo un comune, che è limitrofo a quello di Carrara, e, più che limitrofo, addirittura vicinissimo, più vicino a Carrara, che non sia Dronero a Cuneo.

Questo comune si trova nelle identiche condizioni di quello di Carrara.

Ogni anno al comune di Fivizzano si fanno richieste dall'ospedale per curare i feriti delle cave. L'ospedale non ha mezzi, e il comune ne ha ancor meno. Ogni anno

si debbono riattare le strade e il comune non sa dove prendere i fondi.

Io dico: date i mezzi al comune per provvedere a queste esigenze, perchè a nessun altro comune capita di dover curare i feriti delle cave; in nessun altro comune le strade sono così rovinate, come nel comune di Fivizzano. Vi sono esigenze locali di cui bisogna rendersi conto.

Io appunto ho chiesto che la stessa giustissima disposizione, proposta per il comune di Carrara, sia applicata al comune di Fivizzano, e spero che l'onorevole presidente del Consiglio vorrà accogliere la mia proposta.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Artom, la legge del 12 febbraio 1903 e il regio decreto del 1860 si riferivano anche al comune di Fivizzano?

ARTOM. Le cave sono state aperte dopo? GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Comprendo le ragioni, esposte dall'onorevole Artom. Esse tendono a dimostrare che il comune di Fivizzano ha bisogni speciali per il mantenimento dell'ospedale e delle strade. Ma questo è un argomento, che può valere per molti comuni d'Italia.

Riguardo al comune di Carrara si tratta, come è stato detto, di disciplinare una concessione, che il comune ha quasi come un diritto patrimoniale. Per Fivizzano, invece, si dovrebbe istituire un pedaggio. Comprendo i bisogni del comune di Fivizzano, ma non credo che sia questa la forma, con cui vi si possa provvedere. Il comune potrebbe imporre qualche nuova tassa locale, che colpisce i produttori di marmo e li obbligasse a rimborsare le spese necessarie alla manutenzione delle strade, che essi rovinano coi loro trasporti.

Ma nell'occasione, in cui si disciplina un reddito patrimoniale di un comune, introdurre un principio nuovo nella legislazione, istituire, cioè, un vero e proprio pedaggio sarebbe uscir fuori dalla misura, dallo scopo di questa legge. Prego quindi l'onorevole Artom di non insistere nel voler qui la risoluzione di questo problema, perchè se vi è una somiglianza estrinseca tra le due questioni, vi è invece una differenza intrinseca tra le ragioni che sussidiano la domanda del comune di Carrara e quelle che l'onorevole Artom ha esposte a proposito del comune di Fivizzano.